QUANTO DURA LA CORREZIONE DEI MERCATI?



Le quotazioni di Wall Street sono scese la scorsa settimana sulla scia di una contrazione dei consumi americani e sui timori di una nuova stagione di stagflazione. Ma quanto è realistico pensare che, a fronte di un rallentamento della crescita economica, i prezzi potranno continuare a salire? E quanto è possibile che il rallentamento che sembra di intravvedersi possa trasformarsi in una recessione? Pochino, al momento! I profitti netti delle imprese americane sembrano infatti continuare a correre, sebbene possa profilarsi un incremento dei salari all'orizzonte, a causa del blocco all'immigrazione clandestina, che li calmierava. Dunque le borse potrebbero presto accorgersi del fatto che l'attuale procurato allarme sia privo di fondamento. Anzi: che la discesa dei tassi d'interesse a lungo termine potrebbe proseguire aggiungendo benzina al motore delle borse!

L'INFLAZIONE STA DAVVERO SALENDO?

Una serie di dati statistici sembra rafforzare la narrazione che le tariffe doganali del presidente Donald Trump rallenteranno la più grande economia del mondo, mentre la misura di inflazione preferita della Federal Reserve (la Personal Consumption Expenditure, che misura l'aumento dei prezzi esclusi cibo e energia) è aumentata di un decimo di punto a Febbraio. Difficile però affermare che il rialzo dal 2,7% al 2,8% possa significare che l'inflazione sta ripartendo alla grande, almeno sino a quando non ripartiranno alla grande i prezzi delle materie prime.

I CAPITALI STANNO FUGGENDO DALL'AMERICA?

Gli investitori da qualche tempo sembrano essersi allontanati dalle borse americane per

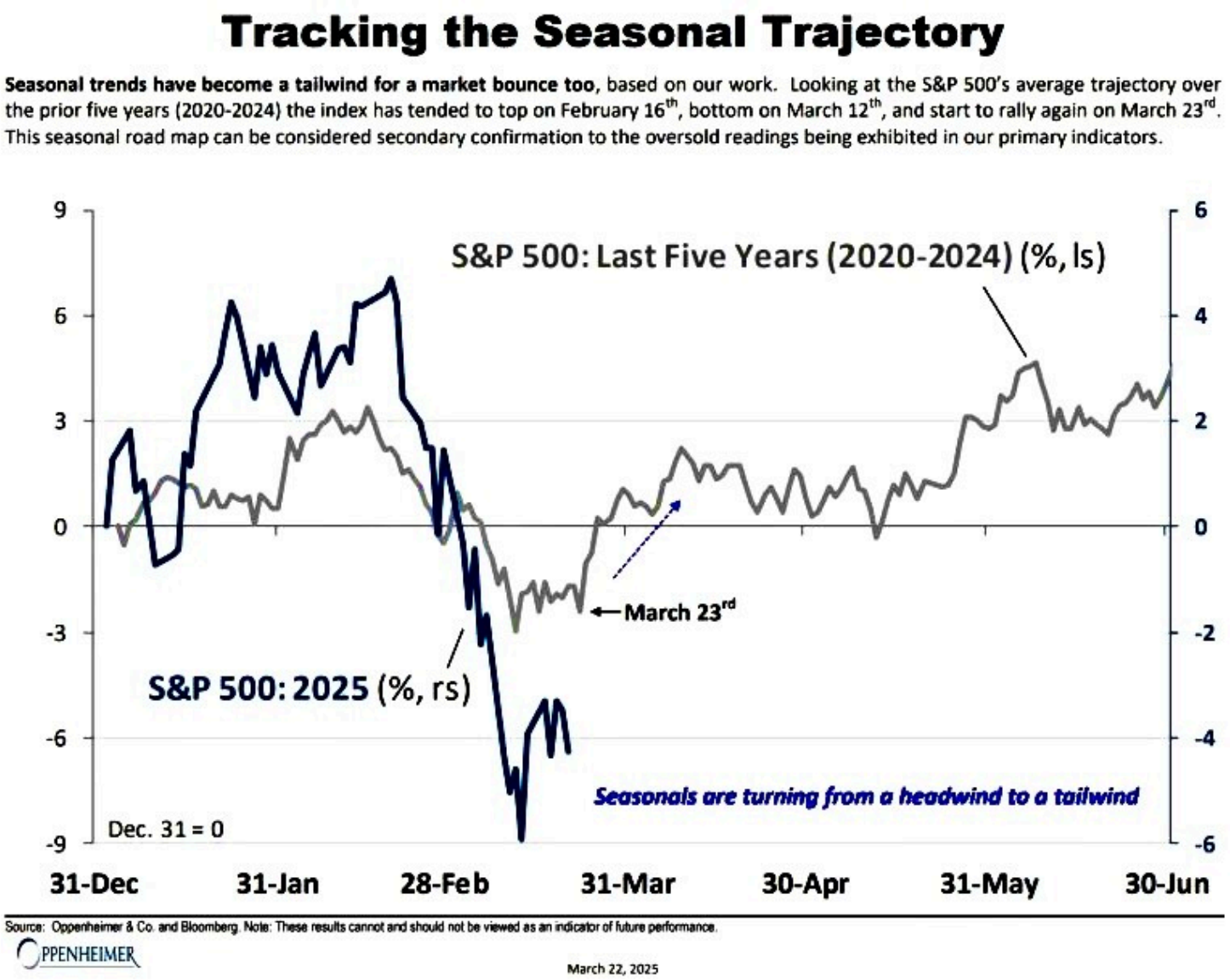
andare in Europa o in Cina, o per comperare oro e altri beni-rifugio. Ma il fatto che i titoli di stato a stelle e strisce sul mercato secondario salgano di prezzo e scendano di rendimento (ora il Treasury Bond decennale è al 4,26 per cento) autorizza a pensare che non c'è vera fuga dei capitali dall'America, bensì un mero riposizionarsi su fronti meno speculativi. Qui di seguito il grafico del Treasury Bond a 10 anni e la tabella di tutti gli altri bond americani, aggiornata a Venerdì:



Bonds	Yield		Day	Month	Year	Date
US 10Y	4.24	▼	-0.127%	0.080%	0.029%	Mar/28
US 4W	4.29	▼	-0.013%	-0.020%	-1.082%	Mar/28
US 8W	4.32	▲	-0.003%	0.003%	-1.067%	Mar/28
US 3M	4.29	▼	-0.006%	-0.004%	-1.062%	Mar/28
US 6M	4.22	▼	-0.012%	-0.042%	-1.122%	Mar/28
US 52W	4.04	▼	-0.055%	-0.005%	-1.035%	Mar/28
US 2Y	3.92	▼	-0.080%	-0.036%	-0.796%	Mar/28
US 3Y	3.91	▼	-0.090%	-0.031%	-0.618%	Mar/28
US 5Y	3.99	▼	-0.107%	0.017%	-0.348%	Mar/28
US 7Y	4.12	▼	-0.109%	0.056%	-0.224%	Mar/28
US 20Y	4.65	▼	-0.002%	0.075%	0.070%	Mar/28
US 30Y	4.63	▼	-0.101%	0.174%	0.159%	Mar/28
US 10Y TIPS	1.89	▼	-0.090%	0.073%	-0.099%	Mar/28
US 5Y TIPS	1.34	▼	-0.078%	0.046%	-0.576%	Mar/28
US 30Y TIPS	2.37	▼	-0.066%	0.165%	0.217%	Mar/28

LA STAGIONALITÀ DEI MERCATI BORSISTICI

Occorre infatti ricordare infatti l'ovvia stagionalità dei corsi azionari. Come si può vedere nel grafico qui sotto riportato, la correzione attuale sembra soltanto aver accentuato un fattore assolutamente stagionale (in neretto l'attuale andamento dell'indice SP500 e in grigio l'andamento medio del medesimo nei precedenti 5 anni):



Giudicare l'attuale correzione delle quotazioni di Wall Street è impossibile senza tener conto delle eccezionali valutazioni che i titoli a stelle e strisce avevano raggiunto fino allo scorso metà Febbraio: da vera e propria bolla speculativa. La correzione attuale, di poco più del 10% per i titoli industriali e del 15% per quelli tecnologici, non può da sola autorizzare l'allarme che il "mainstream" mediatico vuole accreditare (sebbene, come vedremo, la medesima correzione non possa ancora dirsi "conclusa").

Nell'ultima settimana l'indice S&P 500 di Wall Street è sceso del 2% mentre il Nasdaq Composite incentrato sulla tecnologia è scivolato del 2,7 per cento. Nel grafico qui sotto riportato si può tuttavia vedere come la tendenza di fondo dell'ultimo anno resti

ampiamente positiva:

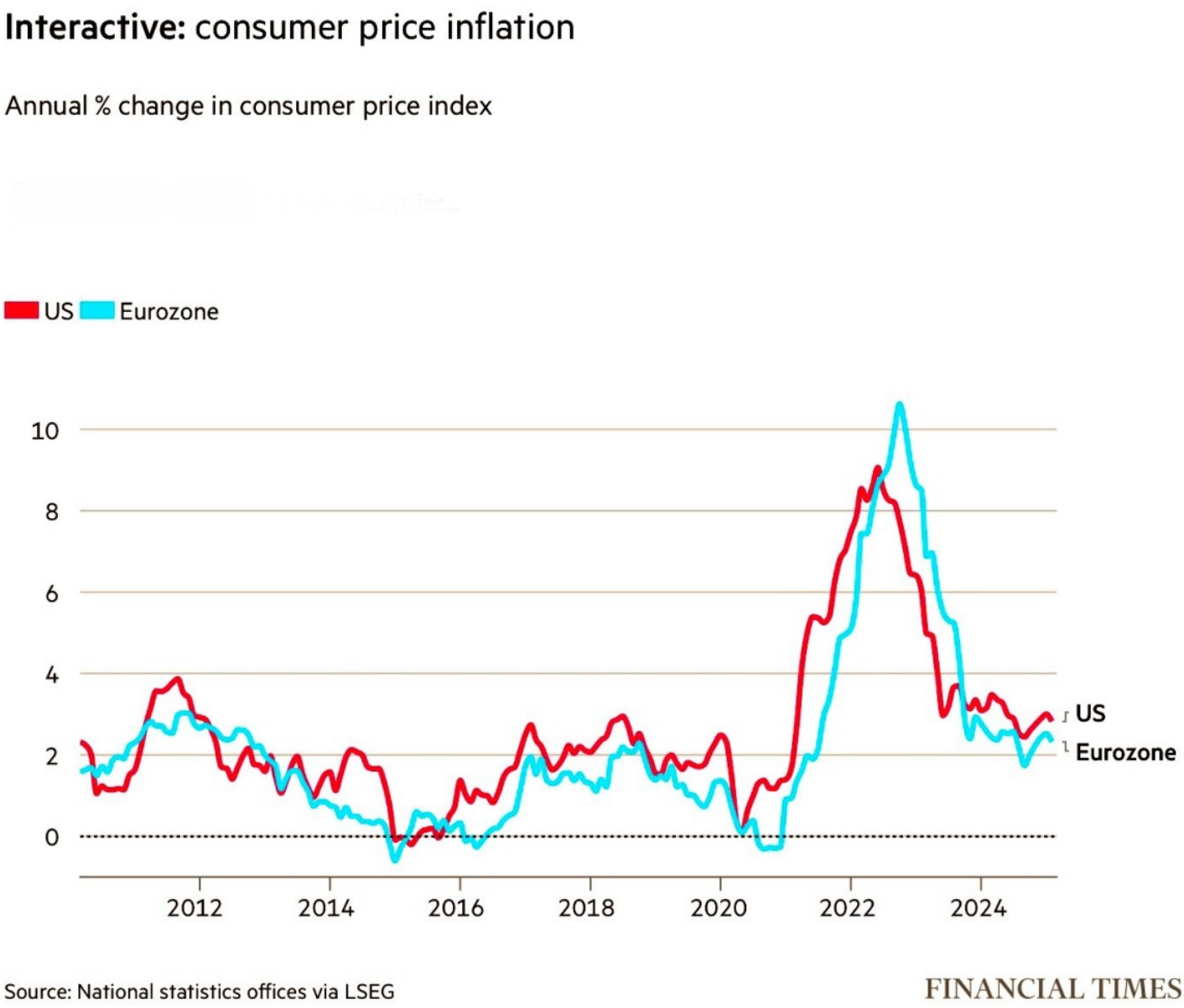


Un rallentamento dell'economia americana che, trainata principalmente da consumi eccessivi effettuati da parte di uno dei popoli meglio pagati al mondo e più abituati a contrarre debito non soltanto per acquistare beni durevoli ma sinanco per pagare i viaggi turistici, era quasi necessario a causa di una serie di fattori strutturali primo tra i quali ad esempio la necessaria moralizzazione della folle spesa pubblica che aveva caratterizzato la precedente stagione politica. Nessuno oggi tende più a ricordare il gigantesco rischio di insolvenza cui stava andando incontro il bilancio federale americano solo un paio di mesi fa: al momento del passaggio di consegne da parte di Biden.

LA "BUFALA" DELLA STAGFLAZIONE

L'ultima trovata della campagna mediatica anti-Trump è poi che l'attuale scenario possa condurre ad una situazione di stagflazione (cioè di ripresa dell'inflazione e stagnazione dell'economia). I dati attuali però non giustificano questo allarme, perché per

preoccuparsene davvero occorrerebbe prima osservare un'entrata in recessione dell'economia americana (oggi tutta da verificare, per quanto, dopo anni di corsa al rialzo del Prodotto Interno Lordo essa potrebbe anche manifestarsi), e poi anche una ripresa significativa dell'inflazione, non la crescita di un decimo di punto percentuale annuo.



Soprattutto se la confrontiamo con l'andamento, ancora eccessivo, della spesa dei consumatori, aumentata dello 0,4% il mese scorso, in completa inversione di tendenza rispetto al calo dello 0,3% di gennaio. Segno di un'economia ancora lontana da ipotesi di recessione. Pochi giorni fa Goldman Sachs (una banca che non è certo favorevole a Trump) ha rivisto al ribasso le sue previsioni per il PIL americano, portandole a un tasso di crescita annualizzato dello 0,6 per cento nel 2025. Cioè comunque a una crescita.

IL SIGNIFICATO DEI DAZI AMERICANI

Donald Trump insiste con i dazi alle importazioni perché ha un duplice obiettivo: nuovi introiti per il governo federale USA (e i dazi sono da questo punto di vista uno strumento

molto potente), e un rallentamento della crescita economica per domare, nel tempo, il rischio di un rialzo dell'inflazione. Anche i tagli agli eccessi e agli sprechi di spesa federale aiutano da questo punto di vista. E, indubbiamente, se l'economia rallenta la sua corsa i consumi si placano e le pressioni al rialzo sui prezzi si stemperano. La teoria che afferma l'effetto inflazionistico dei dazi è, appunto, tutta da dimostrare, nella misura in cui i dazi alle importazioni si limitino a creare un effetto sostitutivo di beni importati con beni prodotti internamente.

Alessandro Fugnoli (strategist di Kairos) fa giustamente notare che: "i dazi equivalgono funzionalmente a una svalutazione. In un contesto di strutturale sopravvalutazione del dollaro e di altrettanto strutturale sottovalutazione del resto del mondo imporre i dazi equivale a riportare i cambi tra le valute su livelli sostenibili. Se il dollaro fosse a 1.20 contro euro e non ci fossero i dazi, nessuno parlerebbe di distorsioni".



In conclusione i mercati stanno sistematicamente riallineandosi, sebbene in modo scomposto (dunque con molta volatilità dei corsi) verso un riequilibrio tra le valutazioni

d’azienda che venivano espresse dal mercato americano e quelle, fino a ieri molto inferiori, dei mercati europei e asiatici. Ovviamente il rischio è che i margini delle imprese occidentali quotate, sino ad oggi molto ampi, possano progressivamente restringersi in funzione della crescente concorrenza, soprattutto proveniente dalla Cina, con i suoi eccessi di capacità produttiva e le sue generose sovvenzioni pubbliche all’industria. I dazi alle importazioni (che sono intesi soprattutto a riequilibrare gli squilibri dell’Occidente con l’Oriente) da questo punto di vista possono aiutare a mitigare la concorrenza ma, nel tempo, il loro effetto svanirà se le imprese e le nazioni occidentali non troveranno nuova linfa per avanzare nella tecnologia e nella creazione di ricchezza.

LE VALUTAZIONI DEL MERCATO AMERICANO SI RIALLINEANO AL RESTO DEL MONDO

Dal punto di vista degli investimenti dunque le prospettive dei mercati non sono così nere come molti commentatori vorrebbero suggerire: tanto per cominciare relativamente all’andamento dei profitti attesi, per il momento per assurdo protetti proprio dalle guerre commerciali; e poi relativamente all’inflazione, che potrebbe vedere ulteriori discese nei prossimi mesi proprio in funzione del rallentamento della crescita economica e della minor pressione della domanda sui prezzi delle commodities. Cosa che peraltro potrebbe aiutare i tassi d’interesse a proseguire nella loro discesa, il che aiuterebbe a migliorare i multipli di valore espressi dalle borse.



L’andamento dell’indice ”Cyclically Adjusted Price Earnings” elaborato dal premio Nobel Robert Shiller relativamente al rapporto tra le valutazioni d’azienda espresse dal principale indice di Wall Street e la redditività delle imprese medesime, qui sopra riportato, mostra chiaramente ***tanto la tendenza di breve periodo quanto quella di lungo termine.*** Quel che se ne può dedurre è che la correzione dei mercati probabilmente non è ancora del tutto esaurita, ma anche che appare destinata ad essere riassorbita.

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



N. 116 – sa 29 mar 2025

Operazioni in essere : lu 17.3 comperato 1 GIU MICRO NAS 100 a 20000, lu 24.3 comperato 1 GIU MICRO NAS 100 a 20200 e ve 28.3 comperato 1 GIU MICRO NAS 100 a 19700. Per tutti lo stop loss resta a 19300.

Premessa: il rimbalzo degli indici azionari U.S.A. da gio 13.3 è proseguito con i normali alti e bassi fino a tutto mart. 25.3; il giorno seguente il presidente TRUMP ha confermato i dazi, ringhiando come d’abitudine e ribaltando in giù gli indici.

Non è dato sapere se stia lucrando su una posizione personale al ribasso; non fosse così, immagino che nel week end il suo staff lo inviterà a dichiarazioni meno aggressive.

Se nessun ammorbidimento pervenisse, NAS 100 è già ora a rischio di rompere il minimo del 13.3, con possibile partenza di una seconda ondata di ribassi, che presumo non avrebbe ampiezza inferiore a quella iniziata gio 20.2 e conclusa gio 13.3

GOLD GIU 25

Rammento che dalla settimana 17 – 21 marzo è iniziata una finestra che si concluderà ve 4.4., con prezzi – obiettivo tra 3030 e 3060.

Siamo già l' uno per cento oltre tale range e sembra che GOLD sia tornato ad essere l'unico bene rifugio, surclassando altri metalli preziosi e FRANCO SVIZZERO.

Nessuna operazione possibile, al momento.

SILVER MAGGIO 25

Rammento che in **marzo 2025** scade un ciclo temporale di medio – alto rilievo.

Silver è salito molto oltre l'area sopra 33,70 che attendevo per pianificare una vendita, che ho deciso di aprire solo se avvicinerà il livello di doppio massimo, quindi vicino a 34,86

Nell' àmbito di marzo, avevo trovato un ciclo settimanale nella settimana del 24 – 28 marzo e cercherò di vendere quando si avvicinasse a 34,86 operando poi in rottura del minimo di ogni giorno precedente.
Nella settimana appena conclusa, SILVER CASH è **salito fino a 34,58 – molto vicino all'area che mi interessa.**

Segnalo che il future maggio sta prezzando circa 90 cent più del cash, assolutamente anomalo, quindi a SILVER CASH 34,86 corrisponderebbe il maggio fut a 35,76.

Vedremo se mantiene questo divario, ben oltre il tasso di interesse del dollaro.

Concluso marzo e conosciuto il range mensile, cercherò di sfruttarlo intorno ai suoi estremi.

DOW JONES INDU CASH

Concluso febbraio, nel quale avevo collocato da tempo un importante segnale di inversione, da lu 3 marzo a gio 13 marzo DJ cash è sceso da 44033 a 40661 pari a 7,7 %, in sole 9 sedute.

La mia operazione strategica deve essere una vendita, ma ciò è fattibile solo dopo un profondo rimbalzo.

Ho cercato quindi un acquisto, inizialmente per finanziare lo stop loss della futura operazione strategica di vendita, ma non ha mai centrato i prezzi che ho inserito.

Il range da 45073 a 40661 è di circa 4400 punti e non posso accettare vendite sotto la metà, che ora è **42867**.

Merc. 26.3 DOW JONES CASH ha sfiorato a 42821 il 50 % della discesa, ma poi la certezza dei dazi import U.S.A. ha invertito la salita.

Avevo un ordine di acquisto a 41700 per il micro fut giugno, ma è stato solo sfiorato; meglio così; tira aria pesante, salvo un urgente nuovo discorso di Trump che possa attenuare la prospettiva.

Troverei statisticamente credibile un target finale tra 39000 e 37500 per DJ CASH.

Rammento infine che ritengo poco probabile la rottura del minimo dell'anno 2024 (37122) in quanto fu uno splendido pull back sul top di inizio 2022 (36952) livello dal quale il Mercato andò giù fino a ottobre 2022 a 28660, da cui parte la trend line di cui parlo da oltre un anno e che ha accompagnato questo Mercato con un magnetismo visto non di frequente.

NASDAQ 100 CASH

Avevo indicato nel grafico giornaliero tre livelli di possibile rimbalzo, solo da osservare, per valutare la forza residua di questo Mercato, il cui raddoppio dal 2022 (10440) ad ora (22222) è stato originato da 5 – 8 titoli, mentre il resto lateralizzava.

Ma, diversamente da DOW JONES, NAS 100 non dimostra assolutamente capacità di rimbalzo, nè fino al minimo di genn 2025 a 20538 cash (raggiunto 20292 merc. 26.3), tantomeno a metà del range di discesa.

NAS 100 ha eseguito, tra gli ordini inseriti nelle lettere successive al 13.3, solo due acquisti in rottura a 20000 e 20200, ovviamente più costosi e quindi rischiosi di quelli (avvicinati, ma non eseguiti) a 19500 prima e 19600 poi.

Nell'ultima settimana il future giugno ha prima rotto al rialzo, eseguendo l'acquisto a 20200 e salendo poi fino a 20536 merc 26.3.

Una salita del genere, in una eventuale operatività giornaliera, suggeriva di alzare lo stop loss a 20000, in pari con l'acquisto eseguito al prezzo più basso e pure induceva a togliere l'ordine di acquisto in debolezza a 19700, ma l'aggiornamento non può che essere settimanale.

Da merc. 26.3 NAS 100 è sceso molto più forte di DJ, disegnando un outside settimanale ribassista con discesa di 1179 punti fino a 19357 del future giugno,

avvicinando molto lo stop loss che resta a 19300.

Ciò premesso, sin da lu 31.3, per tutti gli acquisti già eseguiti a 20000, 20200 e 19700 **lo stop loss resta fissato a 19300.**

Ho deciso che lunedì **dalle 8.15 del mattino terrò uno stop loss a 18500, che verrà alzato a 19300 solo dalle 16.30** (dopo 60 min dall'apertura di WALL STREET).

Lunedì mattina infatti potrebbe proseguire ancòra la negatività estrema di ven. 28.3, mentre non mi sorprenderei di un qualche tentativo di placare gli indici e gli animi, entro l'orario di apertura del listino ufficiale.

Nota finale

Attendo la comunicazione trimestrale del portafoglio di B. Hathaway per capire se al 31.3.2025 avrà **già impegnato** una quota rilevante dei 334 billion.

Come ho detto, anche troppo chiaramente, **immagino di no.**

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERD	CONV. IN EUI	CAPITALE	
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720					100000	
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000		EUR 6122	106122	
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630					106122	
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000		EUR 4020	110142	
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3	1805	USD - 1270		EUR - 1221	108921	
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920	1930				108921	
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500		EUR - 463	108458	
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100					108458	
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750		EUR 3456	111914	
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960	1905				111914	
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO				111914	
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5		EUR 1567,75	113481	
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200	34500				113481	
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535		EUR - 1435	112046	
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165		EUR 5761	117807	
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650	33500				117807	
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750		EUR - 708	117099	
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820				117099	
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000		EUR - 943	116156	
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100	32500					
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000		EUR - 2830	113326	
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO					
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660		EUR 7092	120418	HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015	2035	USD - 1000		EUR - 918	119500	
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800	33340					
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300		EUR - 2090	117410	
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO				117410	
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO					
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260		EUR 2108	119518	
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45		EUR -42	119476	
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	24.30	CHIUDERE AL MEGLIO					
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100		EUR - 92	119384	
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8	23,3					
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500		EUR - 2315	117069	
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760		EUR 685	117754	
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050		EUR 945	118699	
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925		EUR 5338	124037	HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730		EUR 676	124713	
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180		EUR 1092	125805	
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150		EUR 2916	128721	
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,5+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400		EUR 4074	132795	HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950		EUR - 3745	129050	
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200		EUR - 2085	126965	
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO					
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905		EUR 2753	129718	
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050	34200	USD - 750		EUR - 711	129007	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600					
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400		EUR - 377	128630	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400	33000					
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000		EUR - 1895	126735	
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975	1975					
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO			126735	
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24	23,3					
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750		EUR - 1635	125100	
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200		EUR - 183	124917	
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150		EUR - 138	124779	
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1	ROTTURA	37440	38115				
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375		EUR - 3096	121683	
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400		EUR - 3142	118541	
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900		EUR - 832	117709	
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800		EUR -2588	115121	
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900	17900					
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO			115121	
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	ROTTURA	18200	18400	USD - 400		EUR - 370	114751
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420	2450					
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313		EUR - 290	114461	
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9					
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943		EUR 865	115326	
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	79 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220		EUR - 3872	111454	
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	77 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220		EUR -2954	108500	
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700					
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD -250		EUR - 228	108272	
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630	2720					
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926		EUR - 854	107418	
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350					
4.12.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4		USD -906,8		EUR - 863	106555	
27.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5	31,2					
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700		EUR 667	107222	
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	32,2 STOP	31,2					
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD - 1000		EUR - 952	106270	
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500	42300	USD - 100		EUR -98	106172	
27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2768	2832					
30.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2832		USD - 640		EUR - 621	105551	
30.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820	2860					
31.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2860		USD - 400		EUR - 388	105163	

OPERAZIONI IN ESSERE

17.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20000	19300
24.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20200	19300
28.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	19700	19300

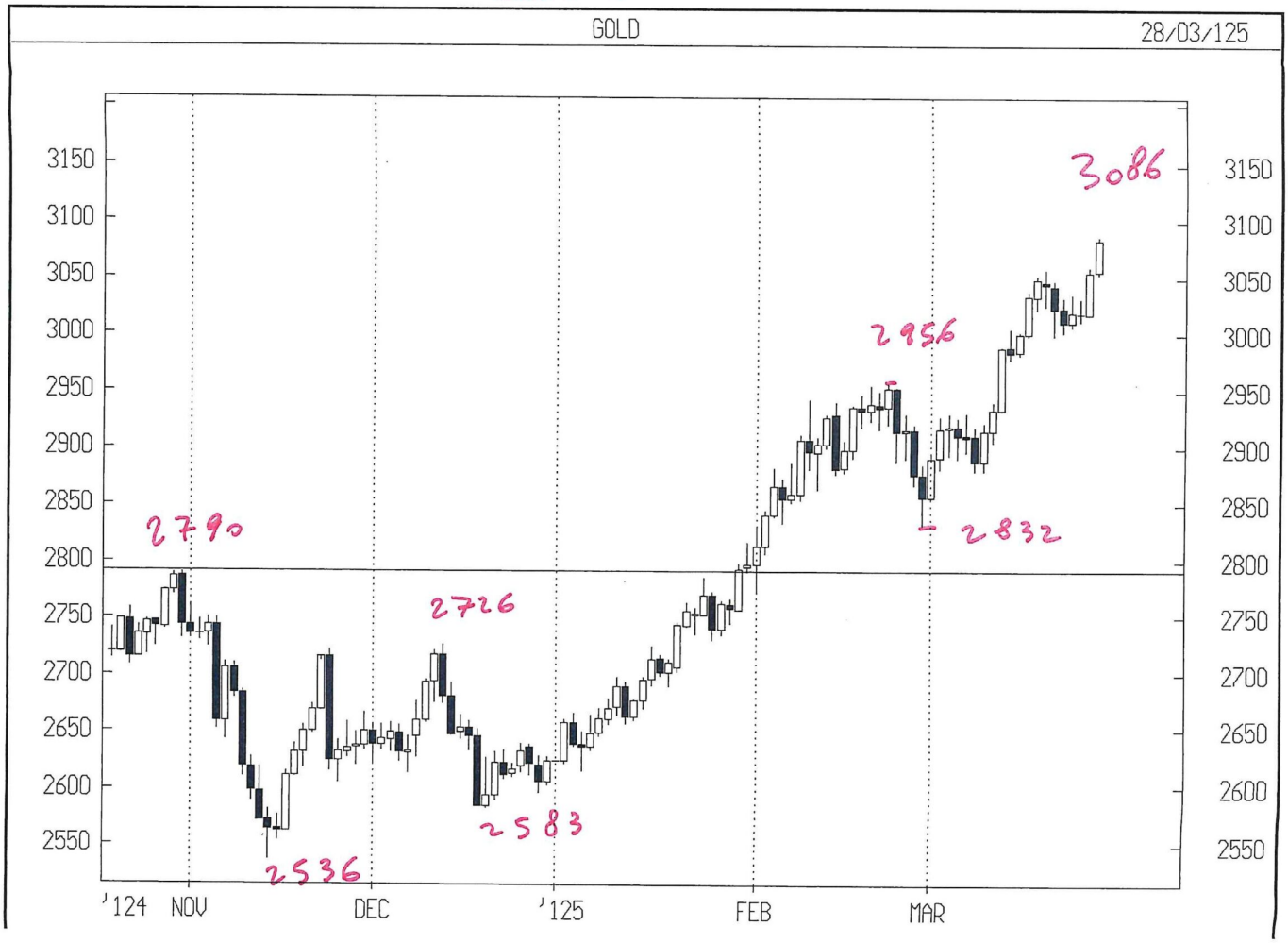
ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI

NESSUNO

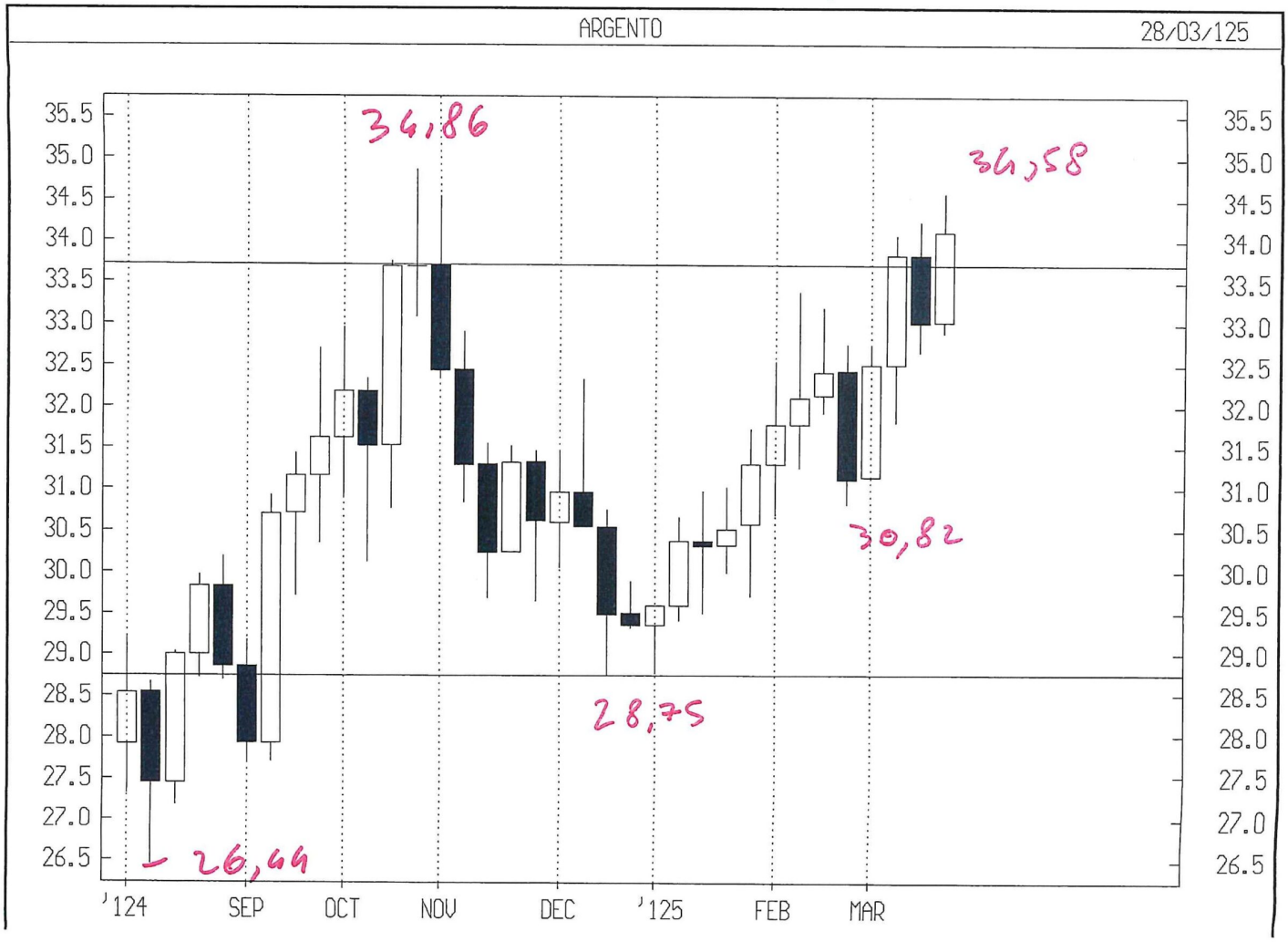
cash weekly


GOLD
28/03/125
3086
2790
2832
2536
2277
2088
1810
3200
3100
3000
2900
2800
2700
2600
2500
2400
2300
2200
2100
2000
1900
1800
A S O N D '124 F M A M J J A S O N D '125 F M

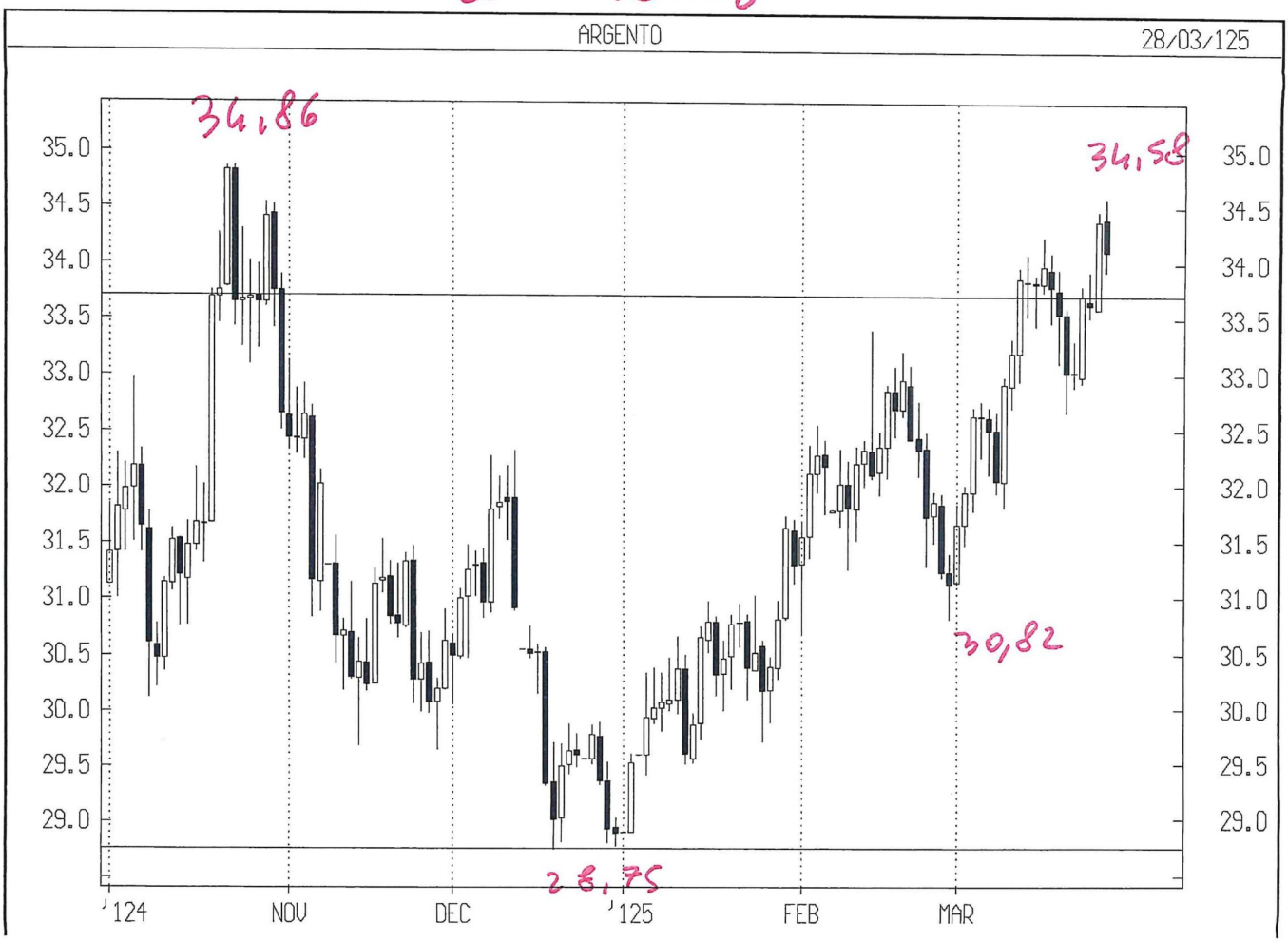
Cash daily


GOLD
28/03/125
3150
3100
3050
3000
2950
2900
2850
2800
2750
2700
2650
2600
2550
3086
2956
2790
2832
2726
2583
2536
'124
NOV
DEC
'125
FEB
MAR

cash weekly


ARGENTO
28/03/125
34,86
34,58
30,82
28,75
26,44
35.5
35.0
34.5
34.0
33.5
33.0
32.5
32.0
31.5
31.0
30.5
30.0
29.5
29.0
28.5
28.0
27.5
27.0
26.5
'124
SEP
OCT
NOV
DEC
'125
FEB
MAR

cash daily


ARGENTO
28/03/125
34,86
34,58
30,82
28,75
35.0
34.5
34.0
33.5
33.0
32.5
32.0
31.5
31.0
30.5
30.0
29.5
29.0
'124
NOV
DEC
'125
FEB
MAR

Cash weekly


DOW JONES INDUS
28/03/125
45073
42821
41647
TRUMP
40661
28660
45000
44000
43000
42000
41000
40000
39000
38000
37000
36000
35000
34000
33000
32000
31000
30000
29000
'122 O N D '123 M A M J J A S O N D '124 M A M J J A S O N '125F M

cash daily


DOW JONES INDUS
28/03/125
45073
41987
45054
3.3
44033
42821
~50%
41647
TRUMP
41864
40661
45000
44500
44000
43500
43000
42500
42000
41500
41000
'124
DEC
'125
FEB
MAR
41



COL FIATO SOSPESO

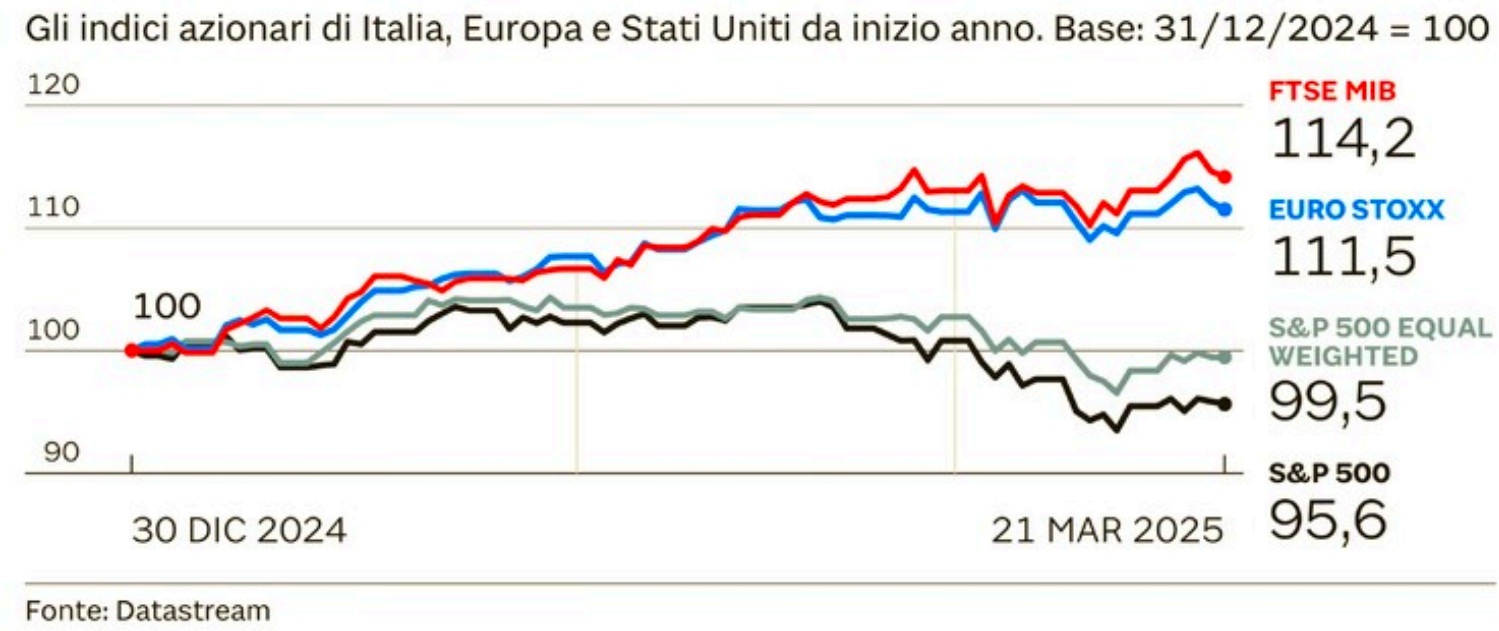


I mercati finanziari in tutto il mondo si interrogano su ciò che succederà nel corso della prossima settimana o di quella successiva. Il Presidente americano Trump ha promesso fuoco e fiamme per il giorno 2 di Aprile,

nel quale accenderà la miccia delle sanzioni globali e reciproche. Molti si chiedono se sarà davvero così ma, nel dubbio, chi deve investire attende e chi deve disinvestire preferisce comperare oro e altri beni rifugio. Anche perché l'Europa, dove molti capitali precedentemente investiti in America sono rientrati, ora rischia la guerra.

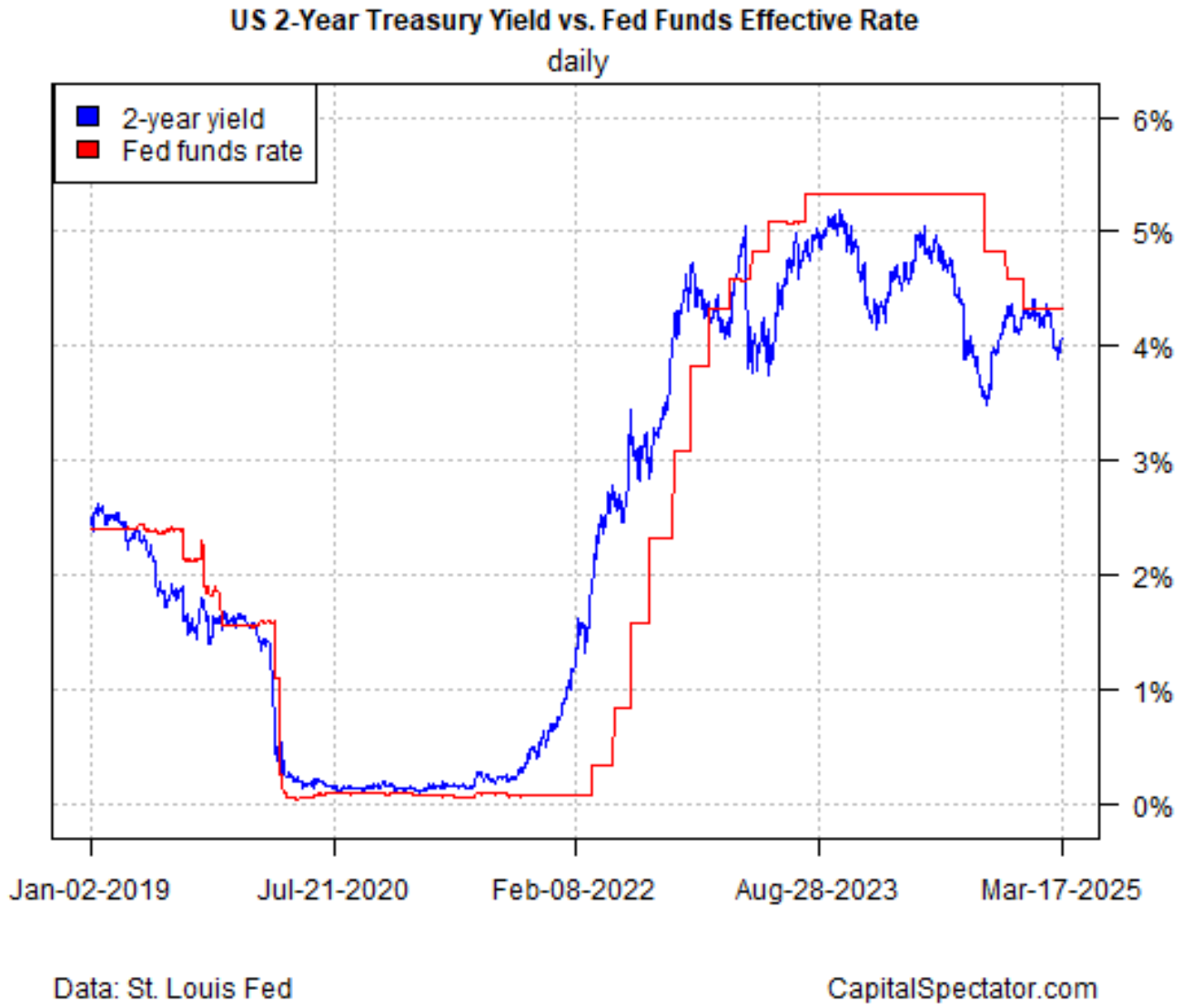
SU E GIÙ

Wall Street è in calo di quasi 5 punti percentuali dall'inizio dell'anno, anche se contemporaneamente scendono i rendimenti dei titoli a reddito fisso in dollari americani, mentre le borse europee sono salite di 11 punti, sebbene al prezzo di una crescita dei tassi a lungo termine in Euro. Ma nell'ultima settimana la tendenza delle azioni europee si è invertita e sono tornate a scendere. L'Eurozona infatti potrebbe subire un duro colpo se fosse oggetto di nuove sanzioni all'export verso l'America.



L'INCERTEZZA NON DIPENDE SOLO DA TRUMP

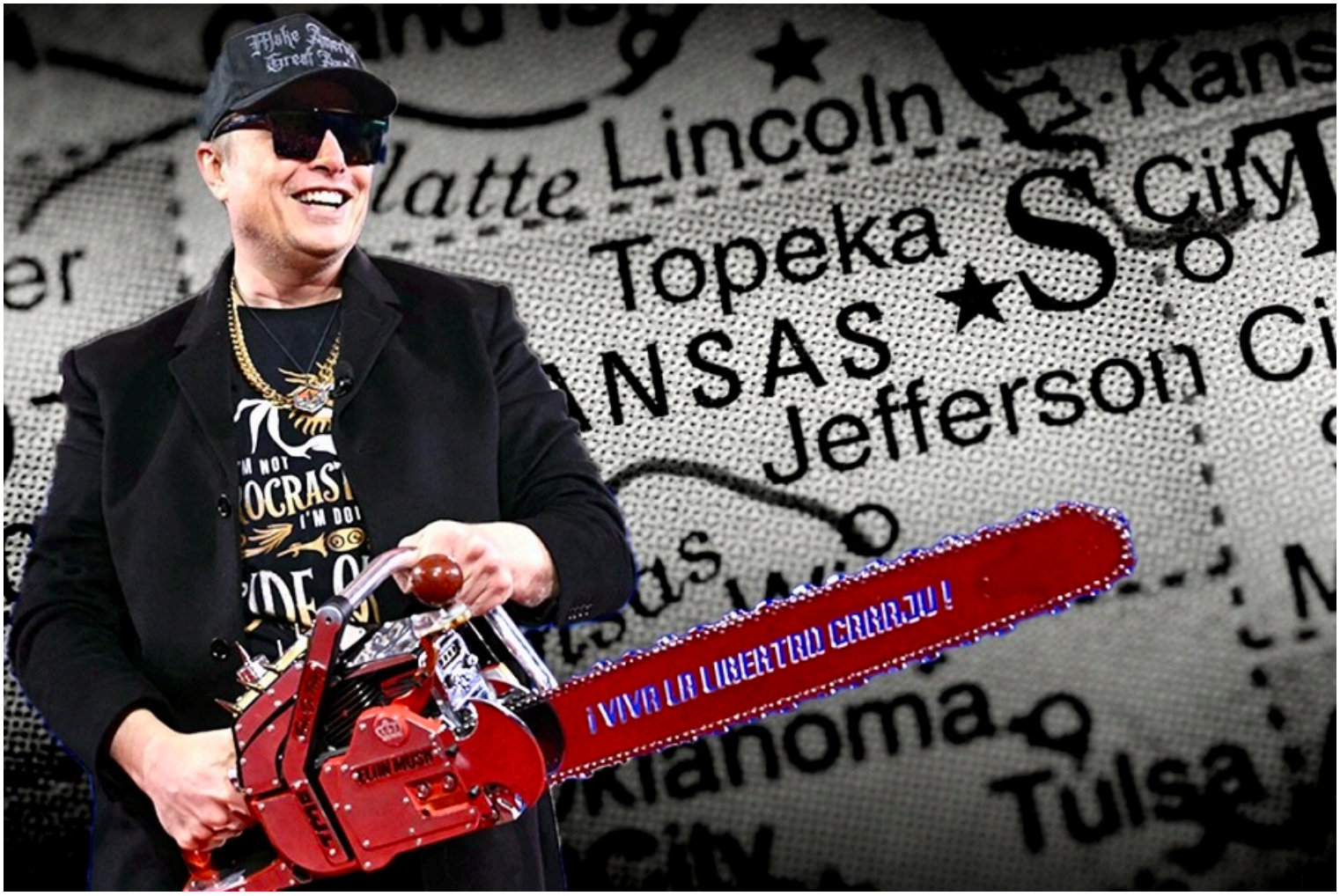
Il governatore della banca centrale americana, nel corso della sua ultima allocuzione, la scorsa settimana, ha nominato 16 volte la parola "incertezza" a proposito delle prospettive dell'economia e, nel dubbio, ha voluto dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Powell ha cioè lasciato fermi i tassi d'interesse (nel timore di una ripresa dell'inflazione, nonostante i mercati finanziari scontino ancora due tagli dei tassi entro l'estate) ma ha contemporaneamente ridotto la il programma di Quantitative Tightening (cioè di restrizione della liquidità programmata) per impedire che le banche commerciali si potessero trovare a corto di liquidità.



La crescita economica a stelle e strisce è molto probabilmente in rallentamento e sta apparentemente scendendo la fiducia di imprese e consumatori. D'altra parte quel che accade è probabilmente proprio ciò che la nuova amministrazione federale voleva ottenere: ridurre il rischio di inflazione ammansendo una crescita del prodotto interno lordo che era prevalentemente basata su consumi superflui, abbassando contemporaneamente i tassi d'interesse a lungo termine sui titoli di stato americani (e questo indipendentemente da ciò che farà la Federal Reserve di Powell, che governa quasi soltanto i tassi a breve termine). E al tempo stesso incrementare le entrate fiscali attraverso i dazi alle importazioni, usati anche per ottenere dai partner commerciali qualche vantaggio strategico.

IL RISCHIO DI ESAGERARE

Il rischio ovviamente per Trump e compagni è quello di esagerare, non soltanto riguardo all'incertezza sullo sviluppo dell'economia che le guerre commerciali possono provocare, ma anche perché al tempo stesso procede tra mille urla di dolore l'ambizioso programma di Elon Musk, incaricato dal Presidente di tagliare diversi trilioni di spesa pubblica.



Se quest'ultimo arriverà ad eccedere con le sue prese di posizione e al tempo,stesso le tattiche di Trump divenissero vere e proprie politiche protezioniste, l'America potrebbe trovarsi in recessione nel giro di qualche mese. Ma anche l'Europa potrebbe entrare in crisi con l'avvio delle guerre commerciali, sebbene sia indubbio che le minacce di Trump abbiano dato la sveglia ad una Commissione troppo impegnata a darsi la zappa sui piedi dei propri membri con le ennesime sanzioni alla Russia.

LA SOTTOVALUTAZIONE DELLE BORSE EUROPEE È PARZIALMENTE GIUSTIFICATA

L'Europa soffriva di una pesante sottovalutazione dei propri titoli azionari quotati, in parte oggi recuperata, ma l'America soffriva di una forte sopravvalutazione della propria borsa, anch'essa in parte oggi rientrata. Resta peraltro ancora un divario a favore degli U.S.A. che sarà difficile colmare, dal momento che le prospettive di profitto per le imprese del vecchio continente non sono altrettanto favorevoli quanto quelle americane. L'industria europea è infatti meno tecnologica e tendenzialmente in riduzione del proprio "output" mentre una parte importante della capitalizzazione delle borse europee è costituita dalle banche, che potrebbero vedere ridotti i loro profitti con la discesa dei tassi d'interesse europei.

Di seguito una stima aggiornata alla scorsa settimana, dei profitti cumulativi attesi per i titoli dell'indice americano Standard & Poor's 500 che, come si può leggere in basso a sinistra, sono ancora una volta in crescita, determinando un crescente premio al rischio sui rendimenti dei titoli di stato (parallelamente in diminuzione):

CALCOLATORE VALUTAZIONE WALL STREET

File Modifica Visualizza Inserisci Formato Dati Strumenti Estensioni Guida

278,59

DATA	EPS ATTESI 12 MESI	Var. % sett	Proiezione annua	S&P 500	P/e forward	EARNINGS YIELD	RENDIMENTO TREASURY	PREMIO AL RISCHIO
16 gennaio	$275,31			5.996,65	21,78	4,59%	4,62%	-0,03%
23 gennaio	$275,79	0,17%	9,07%	6.101,25	22,12	4,52%	4,62%	-0,10%
30 gennaio	$276,93	0,41%	21,49%	6.040,00	21,81	4,58%	4,54%	0,04%
6 febbraio	$276,93	0,00%	0,00%	6.025,98	21,69	4,61%	4,49%	0,12%
13 febbraio	276,06	-0,31%	-16,34%	6.114,00	22,08	4,53%	4,47%	0,06%
20 febbraio	276,03	-0,01%	-0,57%	6013,12	21,73	4,60%	4,43%	0,17%
28 febbraio	276,46	0,16%	8,10%	5954	21,49	4,65%	4,20%	0,45%
8 marzo	277,02	0,20%	10,53%	5770	20,78	4,81%	4,30%	0,51%
13 marzo	277,94	0,33%	17,27%	5638,93	20,24	4,94%	4,32%	0,62%
20 marzo	278,59	0,23%	12,16%	5667,57	20,24	4,94%	4,25%	0,69%

PIÙ CHE I DAZI FANNO PAURA LE GUERRE

Abbiamo peraltro esordito con un titolo clamoroso ("col fiato sospeso") che dipende anche dalle sorti di altri due scenari particolarmente complicati per l'Europa:

- il riaccendersi del conflitto Israelo-Palestinese (che potrebbe provocare l'intervento degli altri paesi della Nazione Araba) e una recrudescenza di terrorismo e pesanti contrapposizioni geopolitiche nell'intero medio-oriente, trascinando gli U.S.A. a dover profondere risorse nella difesa di Israele, e:
  il rischio di prosecuzione della guerra in Ucraina, alimentato tanto dal programma di riarmo europeo (a traino principalmente tedesco, dal momento che la Germania vorrebbe riconvertire parte della propria industria "automotive" in produzioni militari) quanto dalle continue dichiarazioni interventiste della Francia, che spingono Mosca a non fermarsi proprio ora che -con la possibile presa di Odessa- sta per chiudere l'accesso al mare a ciò che resta dell'Ucraina.

Entrambe le "situazioni" rischiano di riaccendere le tensioni e di incrinare al tempo stesso la credibilità internazionale di Trump. La guerra è inoltre di per sé inflazionistica e potrebbe far risalire bruscamente il prezzo del petrolio, che in caso di scenari di guerra allargata tornerebbe ad essere stoccato a più non posso. Il paradosso -in caso del riaccendersi del conflitto NATO-Russia- sarebbe quello di vedere le borse internazionali eventualmente pronte a festeggiare, ma il rischio è quello di un rialzo generalizzato tanto dell'inflazione quanto dei tassi d'interesse europei, con la conseguenza di nuove spiacevoli

aspettative di insostenibilità dei debiti pubblici.

Al momento però lo scenario più probabile appare quello della conferma da parte di Trump delle tariffe doganali annunciate per il prossimo 2 Aprile con una possibile conseguente prosecuzione della "correzione" delle borse americane, fino a quasi un altro 10%, anche se difficilmente potrà andare oltre senza che le prospettive macroeconomiche peggiorino sensibilmente.

Effective Date	Countries and Regions Covered	Target Items	Tariff Rate	Explanation
February 4, 2025	China	All products	10%	Measures to curb fentanyl influx
March 4, 2025	China	All products	Additional 10% (total 20%)	Initial tariff deemed insufficient to prevent fentanyl influx
March 4, 2025	Canada	Oil	10%	Measures related to illegal immigration and fentanyl influx
March 4, 2025	Canada	All other products except those covered by the USMCA	25%.	Same as above
March 4, 2025	Mexico	All products except those covered by the USMCA	25%.	Same as above
March 12, 2025	Worldwide	Steel, Aluminum	25%.	Support U.S. steel and aluminum industries
April 2, 2025 (Planned)	Worldwide	Automobiles	25%	National security considerations
April 2, 2025 (Planned)	Worldwide	Reciprocal Tariff	Match the rate to each trading partner	National security considerations

I TASSI POTREBBERO SCENDERE ANCORA MA LA VOLATILITÀ RESTA ALTA

Questo scenario potrebbe spingere i tassi sul dollaro a lungo termine anche sotto alla soglia psicologica del 4% e rendere, perciò, estremamente conveniente l'investimento in titoli a reddito fisso con un possibile rialzo del cambio del dollaro.

Si tratta peraltro soltanto di ipotesi, perché a favore di una ripresa invece più rapida delle quotazioni delle borse americane (che comunque difficilmente potranno brillare) ci sono le

ottime speranze di profitti (riportate più sopra) e la possibilità di un compromesso tra Russia e Ucraina, che tornerebbe a dare fiato anche all'Europa, oltre che a ridurre il rischio di vere e proprie guerre commerciali tra europei e americani.

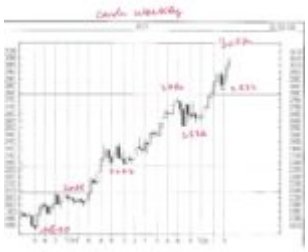
In tutto questo la volatilità attesa resta al momento molto elevata, rendendo più difficile scorgere una tendenza di fondo sui mercati.



Per il medio periodo (dopo l'estate) tutti appaiono invece più ottimisti, tanto in relazione alla possibilità di concludere relativamente presto la stagione dei dazi doganali di Trump quanto per la possibilità che le attuali tensioni geopolitiche potranno, prima o poi allentarsi, almeno temporaneamente.

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



N. 115 – sa 22 mar 2025

Operazioni in essere : lu 17.3 comperato 1 GIU MICRO NAS 100 a 20000, ancora con stop loss a 19300

Premessa: troverete in allegato anche un grafico giornaliero di DJ TRANSPORTATION, con indicazione del livello di 15650, di cui scrissi nella N. 112 e che potrebbe assumere rilevanza, anche per giudicare la forza di un eventuale rimbalzo di DJ INDUSTRIAL, di cui la Lettera si occupa da tempo. osserviamo insieme che, mentre DOW INDUSTRIAL e NAS 100 non hanno rotto il minimo di gio 13.3, DOW TRANSPORTATION lo ha rotto, di poco e quindi è in debolezza relativa.

Perché ? Non lo posso sapere con oggettività.

Rammento solo che DJ TRAN si basa su FEDEX, UPS, linee aeree……che sono legate alle attese dei consumi di massa e la U.S. CONSUMER CONFIDENCE è scesa, non di poco.

Viceversa NAS 100 da ott 2022 a feb 2025 è passato da 10440 a 22222 sulle ali del software, semiconduttori, intelligenza artificiale.

GOLD GIU 25

Aprirò le eventuali operazioni sul contratto giugno, in quanto aprile si avvicina alla consegna.

Con uno sforzo notevole, oggi ho dedicato ore a cercare la eventuale presenza di cicli settimanali su GOLD, riscontrando che dalla settimana 17 – 21 marzo, appena conclusa, inizia una finestra che si concluderà ve 4.4., con prezzi – obiettivo tra 3030 e 3060.

Siamo già nell'intervallo, ma la 17 – 21 presenta un range piuttosto ampio da 2982 a 3057 pari a 75 USD e costringerebbe ad uno stop loss ampio.

Mi auguro quindi che nelle prossime due settimane GOLD indugi nell'area indicata, riducendo la volatilità e consentendo una vendita con rischio contenuto.

Durante le due settimane potrei eseguire una vendita intorno a 3050 – 3060 GOLD CASH (+ 28 USD per contratto giugno) utilizzando il pattern giornaliero per piazzare lo stop loss, strategia non gestibile da una lettera settimanale.

SILVER MAGGIO 25

Rammento che in **marzo 2025** scade un ciclo temporale di medio – alto rilievo.

Silver è infine salito anche oltre l'area sopra 33,70 che attendevo per pianificare una vendita, che ho deciso di aprire solo se avvicinerà il livello di doppio massimo, quindi vicino a 34,86

Nell' àmbito di marzo ho trovato un ciclo settimanale nella settimana entrante del 24 – 28 marzo e cercherò di vendere quando si avvicinasse a 34,86 operando in rottura del minimo di ogni giorno precedente.

Concluso marzo e conosciuto il range mensile, cercherò di sfruttarlo intorno ai suoi estremi.

DOW JONES INDU CASH

Concluso febbraio, nel quale avevo collocato da tempo un importante segnale di inversione, da lu 3 marzo a gio 13 marzo DJ cash è sceso da 44033 a 40661 pari a 7,7 %, in sole 9 sedute.

La mia operazione strategica deve essere una vendita, ma ciò è fattibile solo dopo un profondo rimbalzo.

Sto cercando quindi un acquisto, inizialmente per finanziare lo stop loss della futura operazione strategica di vendita, ma non escludo che l'eventuale acquisto possa anche rendere una % di rilievo.

La precedente N. 114 aveva inserito un acquisto del GIU DJ FUT a 41500 ma la discesa si è fermata a 41587; serve una pazienza infinita, come ho da sempre.

Auguro ai lettori di averne almeno metà della mia e si divertiranno.

Il range da 45073 a 40661 è di circa 4400 punti e non posso accettare vendite sotto la metà, che ora è 42867.

Per vendere a basso rischio occorreva farlo sopra la trend line da 28660, ma ora si trova intorno a 44900, vicina ai massimi storici.

Difficile che DJ la tocchi di nuovo e poi scenda.

DJ CASH ha chiuso ve 21.3 a 41985, quindi serve una salita intorno al 3 – 5 %, ben possibile; tutto da vedere che poi inverta.

Il doppio minimo di TRUMP (41647 – 41844) non ha retto, ma non ho fretta di vendere.

Troverei statisticamente credibile un target finale tra 39000 e 37500 per DJ CASH.

Rammento infine che ritengo poco probabile la rottura del minimo dell'anno 2024 (37122) in quanto fu uno splendido pull back sul top di inizio 2022 (36952) livello dal quale il Mercato andò giù fino a ottobre 2022 a 28660, da cui parte la trend line di cui parlo da oltre un anno e che ha accompagnato questo Mercato con un magnetismo visto non di frequente.

Ciò premesso, sin da lu 24.3, inserirò i seguenti ordini :

compro 1 GIUGNO MICRO DJ a 41700 con stop loss a 41000

e, anche nel caso di non eseguito,

compro 1 GIUGNO MICRO DJ alla rottura di un top che sarà riuscito a reggere almeno 3 gg, quindi non prima di merc 26 marzo, sempre con stop loss a 41000.

Dopo la eventuale rottura di un top che avesse retto almeno 3 gg, al tempo dell'esecuzione dell' acquisto in rottura, per tutti gli acquisti eseguiti alzerò lo stop loss appena sotto il minimo che avrà fatto nella settimana 24 – 28 marzo.

NASDAQ 100 CASH

Il top assoluto merc 19.2 a 22222 è un numero quanto meno insolito.

Segnalo che febbraio, dopo il top storico a 22222, ha realizzato un outside mensile ribassista, figura grafica da osservare, rotta immediatamente al ribasso in marzo.

Indico nel grafico giornaliero tre livelli di possibile rimbalzo, solo da osservare, al momento, per valutare la forza residua di questo Mercato, il cui raddoppio dal 2022 (10440) ad ora (22222) è stato originato da 5 – 8 titoli, mentre il resto lateralizzava.

Anche per NAS 100, come per DJ, nel grafico giornaliero ho evidenziato una grande

distanza tra i massimi (42 gg tra 22133 e 22222) che è quasi bilanciata dai 41 gg tra i due minimi (20538 – 19152)

Ho quindi cercato di comperare a 19600 il GIU NAS 100 FUTURE per beneficiare del "presunto rimbalzo", ma NAS 100 ha sfiorato il prezzo a :

– 19604 mart 18.3
– 19602 ve 21.3

negandomi l' acquisto a basso rischio (lo stop loss era fissato a 19300, circa 1,5 %),

mentre è stato eseguito lu 17.3 un acquisto in rottura a 20000, ovviamente più costoso e quindi rischioso.

Ciò premesso, sin da lu 24.3, inserirò i seguenti ordini :

compro 1 GIUGNO MICRO NAS 100 a 19700 con stop loss a 19300

e, anche nel caso di non eseguito,

compro 1 GIUGNO MICRO NAS 100 alla rottura di 20200, sempre con stop loss a 19300.

Per l'acquisto già eseguito a 20000, lo stop loss resta fissato a 19300.

Da lu 31.3 mi auguro di poter alzare lo stop loss sotto il minimo del 24 – 28 marzo.

Nota finale
Pare che le considerazioni sul grande W. BUFFET siano piaciute; le penso nel profondo, ma, con 6 – 8 titoli che concentrano grande parte della creazione di valore, assumere una posizione al rialzo, prima di un vero scroscio, credo sia difficile anche per lui.

Attendo la comunicazione trimestrale del portafoglio di B. Hathaway per capire se al 31.3.2025 avrà già impegnato una quota rilevante dei 334 billion.

Come ho detto, anche troppo chiaramente, immagino di no.

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERD	CONV. IN EUI	CAPITALE	
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720					100000	
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000		EUR 6122	106122	
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630					106122	
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000		EUR 4020	110142	
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3	1805	USD - 1270		EUR - 1221	108921	
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920	1930				108921	
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500		EUR - 463	108458	
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100					108458	
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750		EUR 3456	111914	
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960	1905				111914	
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO				111914	
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5		EUR 1567,75	113481	
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200	34500				113481	
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535		EUR - 1435	112046	
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165		EUR 5761	117807	
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650	33500				117807	
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750		EUR - 708	117099	
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820				117099	
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000		EUR - 943	116156	
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100	32500					
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000		EUR - 2830	113326	
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO					
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660		EUR 7092	120418	HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015	2035	USD - 1000		EUR - 918	119500	
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800	33340					
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300		EUR - 2090	117410	
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO				117410	
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO					
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260		EUR 2108	119518	
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45		EUR -42	119476	
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	24.30	CHIUDERE AL MEGLIO					
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100		EUR - 92	119384	
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8	23,3					
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500		EUR - 2315	117069	
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760		EUR 685	117754	
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050		EUR 945	118699	
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925		EUR 5338	124037	HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730		EUR 676	124713	
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180		EUR 1092	125805	
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150		EUR 2916	128721	
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,5+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400		EUR 4074	132795	HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950		EUR - 3745	129050	
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200		EUR - 2085	126965	
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO					
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905		EUR 2753	129718	
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050	34200	USD - 750		EUR - 711	129007	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600					
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400		EUR - 377	128630	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400	33000					
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000		EUR - 1895	126735	
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975	1975					
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO			126735	
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24	23,3					
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750		EUR - 1635	125100	
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200		EUR - 183	124917	
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150		EUR - 138	124779	
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1	ROTTURA 37440	38115					
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375		EUR - 3096	121683	
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400		EUR - 3142	118541	
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900		EUR - 832	117709	
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800		EUR -2588	115121	
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900	17900					
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO			115121	
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	ROTTURA 18200	18400	USD - 400		EUR - 370	114751	
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420	2450					
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313		EUR - 290	114461	
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9					
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943		EUR 865	115326	
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	79 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220		EUR - 3872	111454	
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	77 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220		EUR -2954	108500	
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700					
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD -250		EUR - 228	108272	
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630	2720					
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926		EUR - 854	107418	
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350					
4.12.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4		USD -906,8		EUR - 863	106555	
27.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5	31,2					
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700		EUR 667	107222	
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	32,2 STOP	31,2					
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD - 1000		EUR - 952	106270	
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500	42300	USD - 100		EUR -98	106172	
27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2768	2832					
30.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2832		USD - 640		EUR - 621	105551	
30.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820	2860					
31.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2860		USD - 400		EUR - 388	105163	

OPERAZIONI IN ESSERE

17.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20000	19300					

ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI

24.3.25	BUY TO OPEN	GIUGNO MICRO DJ	1	41700	41000					
24.3.25	BUY TO OPEN	GIUGNO MICRO DJ	1	ROTT TOP 3G	41000					
24.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	19700	19300					
24.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	ROTTURA 20200	19300					

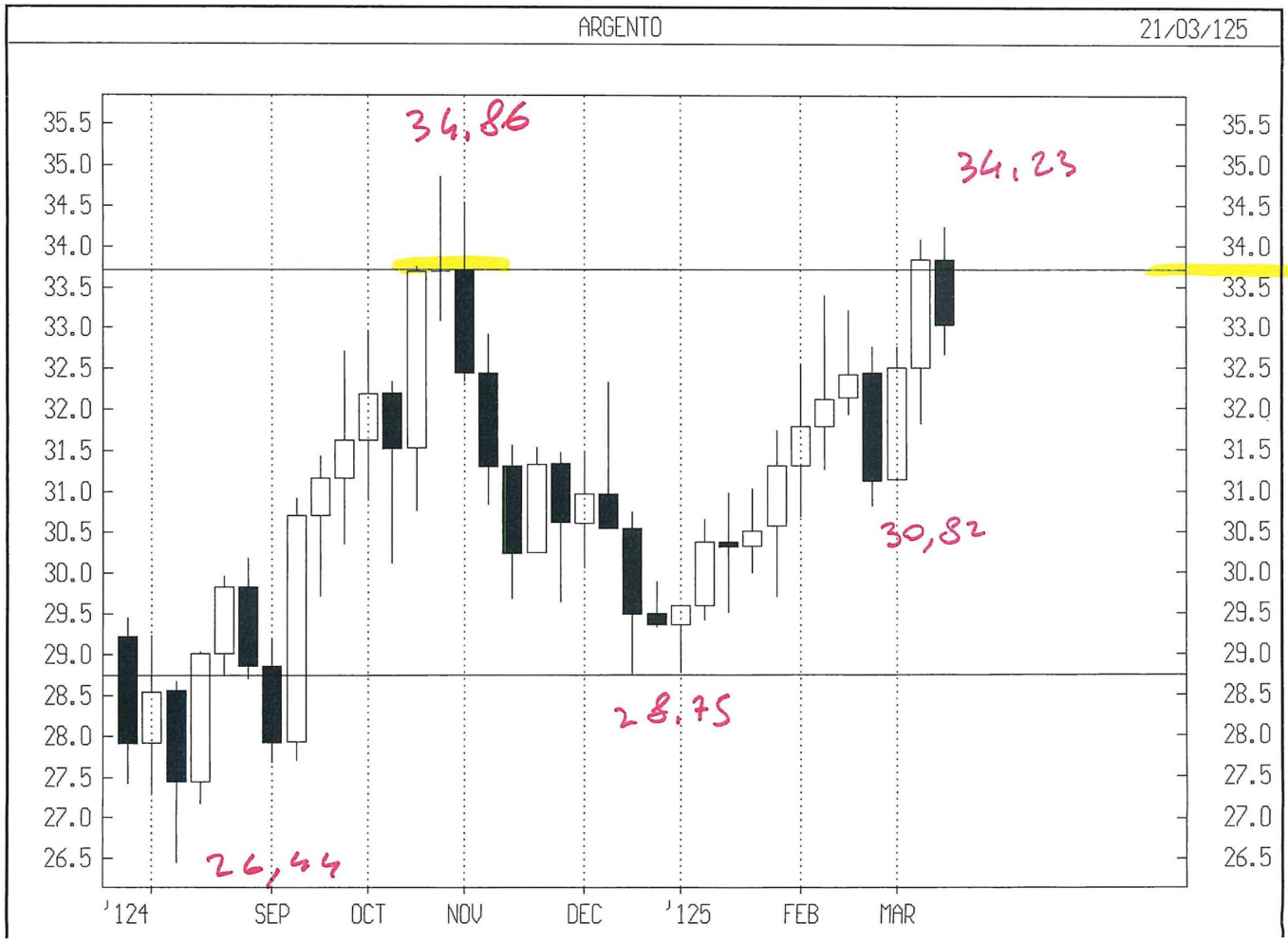
Cash Weekly


GOLD
21/03/125
3057
2832
2790
2536
2277
2088
1810
3100
3050
3000
2950
2900
2850
2800
2750
2700
2650
2600
2550
2500
2450
2400
2350
2300
2250
2200
2150
2100
2050
2000
1950
1900
1850
O N D '124 F M A M J J A S O N D '125 F M

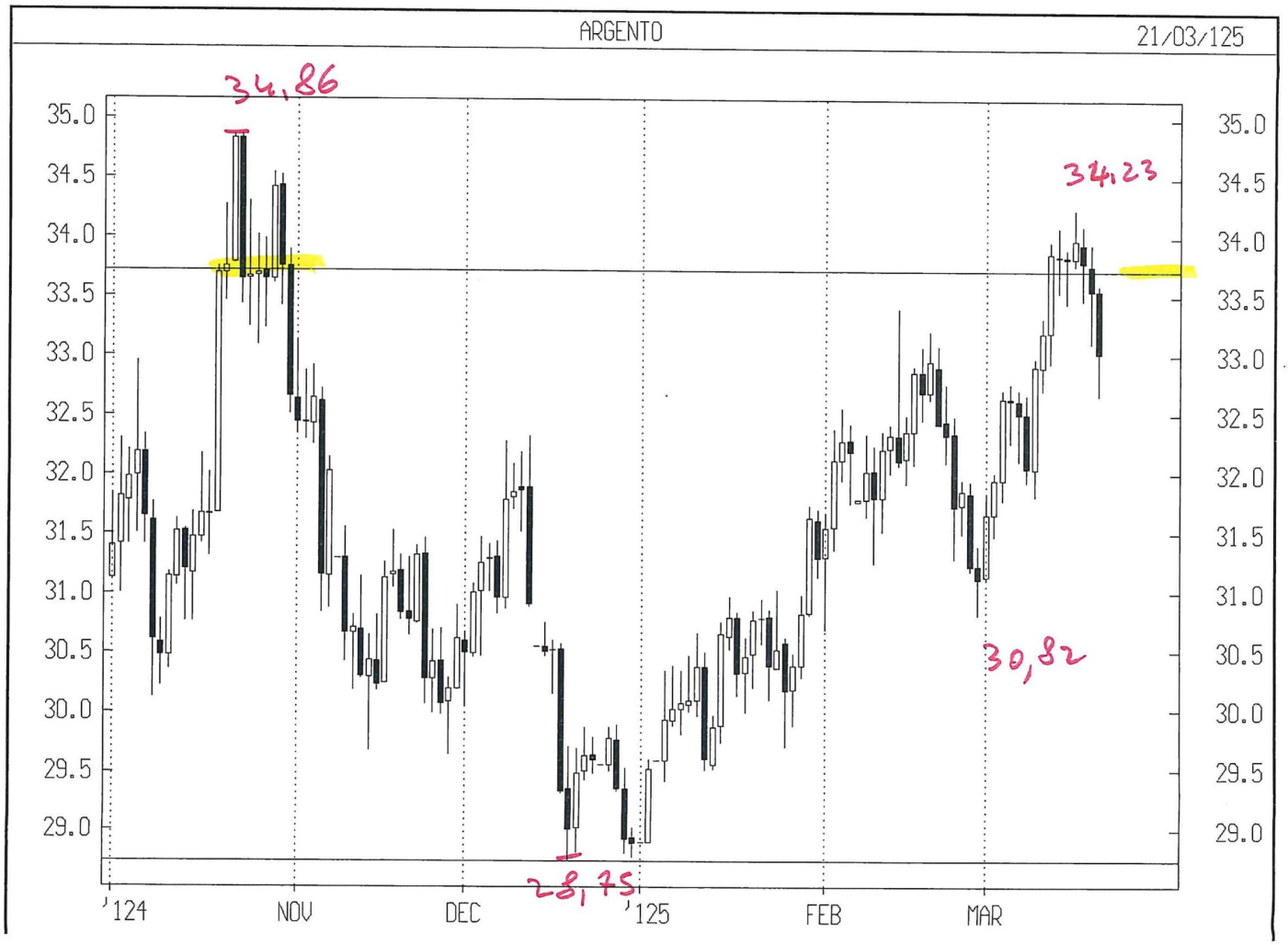
cash daily


GOLD
21/03/125
3100
3050
3000
2950
2900
2850
2800
2750
2700
2650
2600
2550
2790
2536
2726
2583
2956
2832
3057
'124 NOV
DEC
'125
FEB
MAR

cash weekly


ARGENTO
21/03/125
34,86
34,23
30,82
28,75
26,44
35.5
35.0
34.5
34.0
33.5
33.0
32.5
32.0
31.5
31.0
30.5
30.0
29.5
29.0
28.5
28.0
27.5
27.0
26.5
'124
SEP
OCT
NOV
DEC
'125
FEB
MAR

cash daily


ARGENTO
21/03/125
34,86
34,23
30,82
28,75
35.0
34.5
34.0
33.5
33.0
32.5
32.0
31.5
31.0
30.5
30.0
29.5
29.0
'124
NOV
DEC
'125
FEB
MAR

cash weekly


DOW JONES INDUS
21/03/125
45073
41647
TRUMP
40661
28660
46000
45000
44000
43000
42000
41000
40000
39000
38000
37000
36000
35000
34000
33000
32000
31000
30000
29000
'122 O N D '123 M A M J J A S O N D '124 M A M J J A S O N '125F M

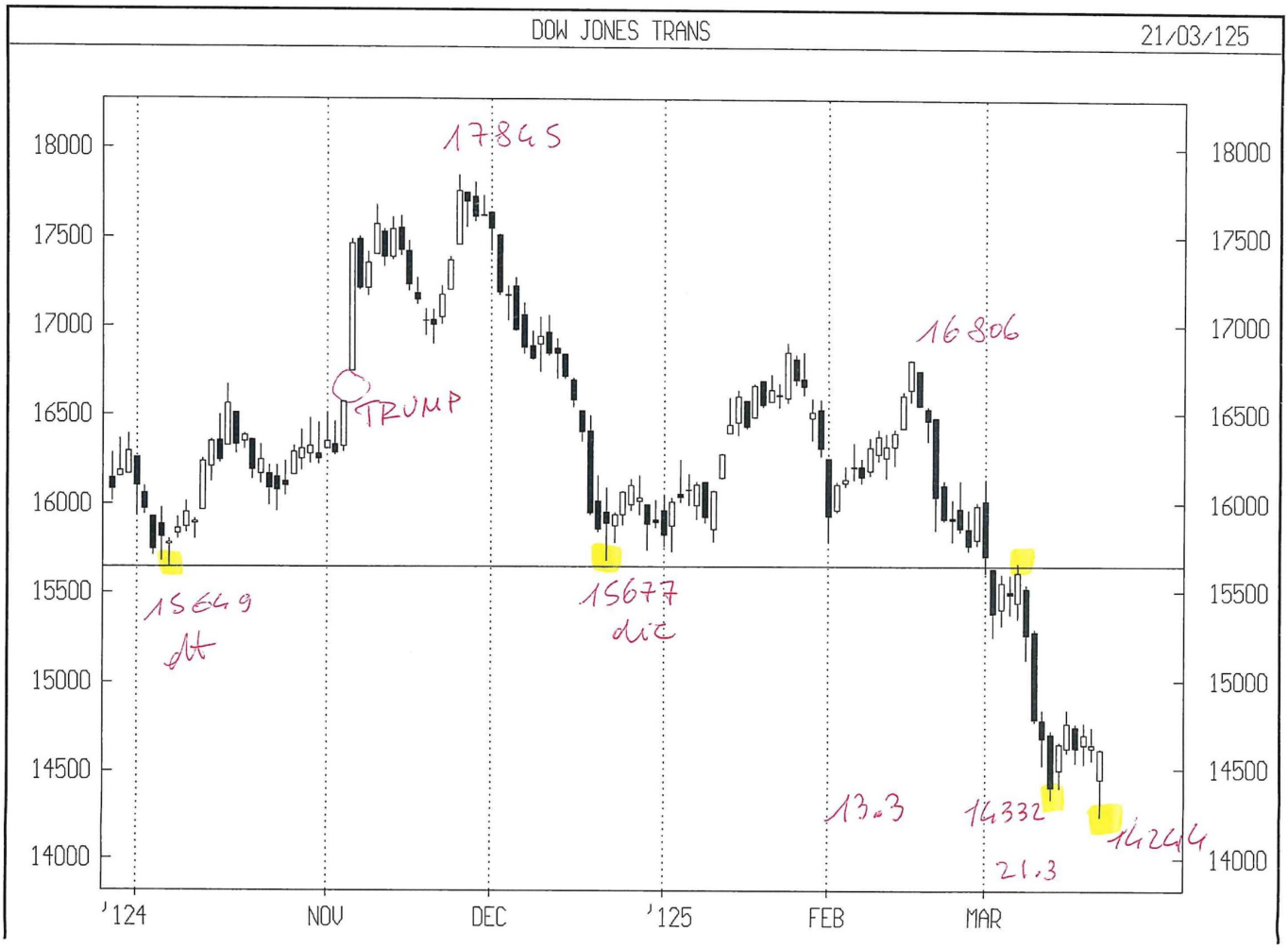
29.11 – 4.12

31.1

cash daily



cash daily


DOW JONES TRANS
21/03/125
18000
17500
17000
16500
16000
15500
15000
14500
14000
17845
TRUMP
16806
15649
dt
15677
dic
13.3
14332
21.3
14244
'124
NOV
DEC
'125
FEB
MAR

cash daily


NASDAQ 100 INDE
21/03/125
42 98
22222
22133
alto
medio
basso
11 nov.
21182
20538
genn.
19943
19880
TRUMP
ROTTO
19152
41 98
22000
21500
21000
20500
20000
19500
'124
DEC
'125
FEB
MAR

cash monthly

